

- LEVIATANO -



SABINO CASSESE

E IL MESTIERE

DEL POTERE

di Stefano Folli

**L'**editore Laterza ricorre alla celebre formula del libro-intervista per offrire a Sabino Cassese l'opportunità di una riflessione complessiva sul "potere" nelle sue varie articolazioni. Potere di decidere e quindi agire, di stare per così dire nel cuore della mischia, ma anche e forse soprattutto potere di influenzare i decisori. Dunque potere che si esercita un po' dietro le quinte, da "consigliere del principe". Cassese ha svolto entrambi i ruoli in diverse circostanze della vita, ma si capisce che preferisce la seconda dimensione, come dimostra il fatto che non ha mai reciso il filo con l'insegnamento universitario. L'intervista, curata con scrupolo da

un'intelligente giornalista come Alessandra Sardoni, ricompone tutti i fili della lunga attività pubblicistica del giurista: così le strutture del potere s'incrociano con la forza e la debolezza dello Stato; investono la condizione del cittadino nella società attuale, quindi i limiti della democrazia, riguardano la "costituzione economica" e i rapporti internazionali nello spazio giuridico globale, fino alle tendenze verso una forma di governo dei giudici. Di proposito ho citato alcuni dei maggiori scritti di Cassese, quasi a comporre un mosaico che nell'intervista prende vita per una ragione precisa: viene del tutto abbandonato il linguaggio astratto e si raccontano fatti, aneddoti e personaggi conosciuti e frequentati: da Giorgio Fuà a Massimo Severo Giannini, da

Enrico Mattei a Eugenio Scalfari, da Antonio Giolitti a Giorgio Ruffolo, da Guido Carli a Gaetano Stammati, solo per citarne alcuni. Fino naturalmente a Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano. Senza mai semplificare ciò che resta complesso e talvolta misterioso, qui il potere politico ed economico viene analizzato secondo regole generali, ma ben applicate al caso italiano. Comprese le pagine dedicate alla Corte Costituzionale, di cui Cassese è stato giudice. Non manca mai una certa ironia. Come la garbata polemica verso la Regioneria dello Stato, equiparata a un "potere oscuro" in quanto "decide ma non spiega". È chiamata ad apporre il sigillo sui provvedimenti che investono la spesa pubblica, ma senza illustrare i motivi delle scelte. Per cui la "bollinatura" assomiglia quasi a un rito esoterico da tutti temuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabino Cassese  
con Alessandra  
Sardoni  
**Le strutture  
del potere**  
Laterza  
pagg. 195  
euro 15

